

MODENA

«Europa, la sfida del futuro A Modena 144 milioni»

Convegno su fondi e opportunità: presentato un "manuale"



Il sindaco
Gian Carlo Muzzarelli ha ricordato che l'Europa non è un bancomat, ma una grande opportunità

«L'Europa non è un bancomat, lavorare con i fondi dell'Unione europea non deve essere un'attività estemporanea con l'unico obiettivo di ottenere finanziamenti, ma una grande opportunità per i Comuni per progetti frutto di scelte strategiche per il territorio che hanno nell'Ue "un partner strategico di sviluppo e di coesione". Il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli ieri ha aperto così il convegno su "L'Europa degli enti locali. L'Emilia-Romagna e la sfida dei fondi europei: organizzazione, capacità e competenze".

Sono intervenuti, tra gli altri, il presidente della Regione Stefano Bonaccini, l'europarlamentare Elisabetta Gualmini, il sindaco di Ravenna e presidente dell'Unione Province italiane Michele de Pascale, Nicola De Michelis della Commissione europea (Direzione generale Politica regionale e urbana, direttore Unità Crescita intelligente e sostenibile) e Giorgio Centurelli (ministro Ambiente e sicurezza energetica, Direzione generale gestione finanziaria, monitoraggio,



rendicontazione e controllo).

Dopo aver ricordato i 77 milioni di euro che il Comune ha ottenuto dal Pnrr con i progetti definiti nell'ambito del programma Next Generation Modena, il sindaco ha spiegato che mentre si è impegnati per portare a termine nei tempi corretti i tanti interventi avviati è necessario guardare già alla nuova programmazione europea.

Durante il convegno è stata presentata anche una pubblicazione realizzata dall'Ufficio Europa del Comune, una sorta di vademecum per può aiutare altri enti locali a sviluppare servizi analoghi. Grazie all'attività avviata negli anni Novanta, ha ricordato il sindaco, il Comune di Modena ha intercettato risorse europee per una cifra complessiva intorno ai 144 milioni di euro. ●

I numeri
Il Comune ha ottenuto 77 milioni dal Pnrr con i progetti del programma Next Generation

A Neonatologia gufetti 10mila piccoli sorrisi e tre nuovi apparecchi

Lo sforzo per i piccoli pazienti

Decine di foto di bambine e bambini, ex-prematuri, appese alla parete, tutti con il sorriso stampato sul volto: è del reparto di Neonatologia del Policlinico di Modena che stiamo parlando. Grazie all'attività di Pollicino-Associazione per il progresso della neonatologia a Modena, infatti, è arrivato un aiuto sostanzioso anche per i più piccoli e fragili: tre apparecchiature per il monitoraggio tissutale sono state donate da Unicredit, mentre i nuovi gufetti presto disponibili alle casse dei supermercati sono il totem della nuova campagna di raccolta fondi lanciata da Conad. Una promessa notevole, che vede "Tutti insieme per la Neonatologia del Policlinico", come conferma lo slogan. «Il monitoraggio tissutale consente di ottenere in maniera non invasiva una serie di informazioni aggiuntive in tempo reale - spiega Alberto Berardi, direttore della Neonatologia - Prima utilizzavamo sistemi di rilevazione dell'ossigenazione totale, ora invece abbiamo sotto controllo i singoli organi del neonato. Que-



Monitor tissutale
È uno dei nuovi apparecchi donati

sto è un miglioramento notevole alla qualità dell'assistenza ai più piccoli». Si parla di apparecchi di oltre 6mila euro l'uno, anche se, umanamente parlando, il valore è «impagabile». «Il nostro reparto, progredendo nel tempo, ha iniziato ad accogliere neonati sempre più prematuri e sempre con maggiori rischi e problematiche. Per questo è assolutamente necessario munirsi, di pari passo, di tecnologie sempre più avanzate». Un gesto esemplare, per cui l'attività dell'Associazione Pollicino continua a dimostrarsi essenziale. ●

San Carlo, il vescovo dialoga con Damilano

Oggi al Teatro si parla di religione e società



Marco Damilano
Il giornalista incontrerà il vescovo di Modena don Erio Castellucci

Oggi alle 11 al Teatro della Fondazione Collegio San Carlo debutterà la prima edizione dei "Dialoghi Luciano Guerzoni". Si tratta di una iniziativa della Fondazione Ermanno Gorrieri per gli studi sociali, a cui si sono associati la Fondazione Collegio San Carlo, la Fondazione Pietro Lombardini per gli studi Ebraico-Cristiani e la Fondazione per le Scienze Religiose Giovanni XXIII, in memoria del prof. Luciano Guerzoni che ne fu tra i fondatori e che la presiedette per molti anni.

Scomparso il primo dicembre 2020 Luciano è stato, non solo un importante docente di Diritto Ecclesiastico dell'Università di Modena, ma anche un appassionato partecipante alla vita sociale e politica nei gruppi che aveva animato Ermanno Gorrieri. È stato promotore sia del dialogo interreligioso, specie fra ebrei e cristiani, che degli studi sociali, specialmente in materia di diseguaglianze. Per onorarne la memoria la Fondazione Gorrieri promuoverà annualmen-

te da quest'anno dei "dialoghi" fra personalità significative. Apre la serie un confronto sul tema "La religione nella società dell'angoscia" fra il vescovo Mons. Erio Castellucci e Marco Damilano, giornalista e saggista. Mons. Castellucci

L'evento
Incontro in ricordo di Luciano Guerzoni su "La religione nell'età della angoscia"

non è solo un teologo di spessore, ma è anche un sacerdote molto attento e sensibile alle complessità con cui si scontrano e si confrontano gli uomini del nostro tempo (che non a caso abbiamo definito nel titolo come una "società dell'angoscia"). Marco Damilano ha seguito da giornalista, ma anche da militante (è stato portavoce dei "Cristiano sociali" di Gorrieri), le evoluzioni del passaggio fra il Novecento e il nuovo millennio. ●

«Animali in cattività, legge da modificare»

Il tema al centro di un dibattito in Fiera



L'Esposizione ornitologica internazionale di Modena in una passata edizione

Alla ottantaduesima esposizione Ornitologica Internazionale di Modena si sono incontrati l'avvocato Antonio Spósito, presidente della Federazione Ornicoltori Italiani, il dottor Emanuele Scanarini, presidente dell'Italian Gekko Association e Tamara Bizzarro, rappresentante dell'Ente Nazionale Circhi. Nella riunione si è rilevato come la legge entrata in vigore nel settembre 2022 preveda il divieto di riproduzione degli animali nati in cattività nei circhi italiani (leoni, tigri, elefanti ecc...), pena l'arresto o l'ammenda da 20mila a 150mila euro, nonché il sequestro degli esemplari. Le stesse sanzioni sono applicate a chiunque riproduca tartarughe, iguane, rettili ed anfibi già importati dai loro territori in Italia prima dell'entrata in vigore della legge. Analogo trattamento anche per chi riproduca pappagalli, importati dalle Americhe in Italia e Ue prima del 2005: animali strettamente monogami e longevi, che ora non possono più riprodursi pena l'arresto o l'am-

menda per il proprietario. La legge del 2022 prevede anche costosi e inutili adempimenti burocratici anche di pesci rossi e canarini. Alla Camera c'è una proposta di legge dell'on. Brambilla, che sanziona penalmente la detenzione di presso-

L'appello
Ornitologi e circonsi vogliono fermare il decreto su detenzione e riproduzione

ché ogni tipo di animale, ad eccezione di cani e gatti: dai pappagalli agli uccelli nostrani. L'ex ministro Carlo Giovanardi ha preso atto delle giuste osservazioni delle associazioni che rappresentano milioni di appassionati detentori di animali e si è impegnato ad operare affinché non vengano emanati i decreti attuativi di questi «assurdi» (così da lui definiti) decreti legislativi, che il governo ha tempo di modificare sino al settembre 2024. ●

«Negozzi di cannabis Il questore li chiuda»

L'ex senatore Giovanardi: «Sono fuorilegge»



Carlo Giovanardi
È stato sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alle politiche contro la droga

«Su sollecitazione di alcuni cittadini, ho scritto al questore di Modena per segnalare l'apertura, nel cuore del centro storico, di un esercizio commerciale, al cui interno sarebbero poste in vendita infiorescenze della cannabis, asseritamente di basso tenore di thc (cosiddetta "cannabis light"). Così l'onorevole Carlo Giovanardi, ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alle Politiche antidroga, oggi esponente di Popolo e Libertà. «Tale pratica commerciale - continua Giovanardi - oltre a rappresentare un pericoloso e palese invito all'uso delle sostanze per i nostri concittadini, soprattutto quelli più giovani, appare in contrasto con la normativa vigente e con i più recenti approdi della giurisprudenza». Nella lettera Giovanardi ricorda infatti che la Corte di Cassazione a sezioni unite, con la sentenza 30475 del 2019, ha stabilito che la commercializzazione al pubblico di foglie, infiorescenze, olio, resina, ottenuto dalla coltivazione della "cannabis

light" non rientra nell'ambito di applicabilità della legge 242 del 2016 sulla canapa, sicché la cessione e la vendita sono condotte che integrano sempre il reato di cessione di sostanze stupefacenti. A fronte di tale pronuncia, Giovanardi

In centro storico
Il caso è nato dalla recente apertura di un negozio che vende "cannabis light"

chiede al questore «che siano avviate, con urgenza, le iniziative necessarie per interrompere la commercializzazione di tali prodotti all'interno del citato esercizio e in tutti quelli analoghi in provincia». La questione, comunque, è complessa: il 24 novembre scorso il Tar del Lazio ha confermato la sospensione del decreto del ministro della Salute con il quale si inserisce il cannabidiolo "da ingerire" tra le sostanze stupefacenti. ●